

Pure a Cuneo troppi giovani senza impiego

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è passata dal 10,1 per cento del 2009 all'8,3 del 2010, è salita nel 2011 al 9,4 per cento per poi schizzare al 21,9 del 2012 e attestarsi nel 2013 al 22,8 per cento



4,3
milioni
studenti (in aumento)
nel Bel Paese

fermata anche dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), che ha dichiarato: «Impossibile tornare ai livelli di occupazione pre-crisi».

I ragazzi tra i 15 e i 24 anni sembrano sempre più indietro in un mercato del lavoro che, pure, stando all'Istat, «ha registrato i primi segnali di miglioramento». Si è ridotto infatti il tasso di disoccupazione generale al 12,3 per cento (dal 12,6) e sono aumentati gli occupati di 50 mila unità in un mese. Per i ricercatori, «da qualche mese si è fermata l'emorragia di occupazione, anche se le attese di breve periodo non segnalano ancora una chiara inversione».

In termini assoluti il calcolo dei giovani - 15-24 anni - senza impiego si fa chocante, 710 mila. Dal novero sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, oppure sono impegnati negli studi. Al proposito: gli studenti in Italia ammontano a 4 milioni 372 mila, in aumento dello 0,7 per cento nel confronto congiunturale (+28 mila) e dello 0,2 per cento su base annua (+9 mila). L'"eterno alunno" pare diventare antidoto all'assenza di possibilità alternative.

Stringendo il focus geografico, le dinamiche sembrano mutare, pure se gli scenari non sono rosei. Come ha spiegato in un recente rapporto statistico (Ires, 2014) Marco Ricciardi, segretario della Cgil di Cuneo, «a livello

**LUCIANO
ABBURRÀ (IRES)**

Nella Granda la crescita della disoccupazione tra i giovani - metà di quella nazionale - negli ultimi tre anni è stata più veloce rispetto alle altre aree. E il Piemonte ha purtroppo allineato le sue performance al resto del Paese. A meno di cambiamenti il futuro non sorride ai giovani

provinciale il tasso di disoccupazione è in costante aumento dal 2009 (2,9 per cento), ha avuto un'impennata nel 2012 (6,1 per cento) e ha registrato un ulteriore peggioramento nel 2013 (6,9 per cento). Negli stessi anni, la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è passata dal 10,1 per cento del 2009 all'8,3 per cento del 2010, è risalita nel 2011 al 9,4 per cento per poi schizzare al 21,9 per cento del 2012 e infine attestarsi nel 2013 al 22,8 per cento. Le procedure di assunzione, nel periodo gennaio-settembre 2013 hanno registrato, se rapportate allo stesso periodo dell'anno precedente, una variazione negativa dell'8 per cento».

Insomma, la Granda può contare in percentuale circa la metà di giovani disoccupati rispetto al Bel Paese, ma segue linee decrescenti per il mercato dell'impiego, pur rimanendo privilegiata rispetto al panorama nazionale.

Matteo Viberti

**SONO 710 MILA
IN ITALIA I RAGAZZI
TRA 15 E 24 ANNI
SENZA ALTERNATIVE**